

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

# il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso  
 la **Unione Pubblicità Italiana, Via**  
**Manin 8 - Udine.**

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75  
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. — Mortuari L. 0.75.

## Attendendo l'apertura del Conclave

### Cardinali in viaggio per Roma

#### Giudizi e rilievi sulla figura del Pontefice defunto

#### Il pellegrinaggio a S. Pietro

ROMA, 26. — Anche ieri mattina una enorme folla di popolo, un vero pellegrinaggio ha sfilato innanzi alla salma di Benedetto XV, chiudendo il capo in atto di venerazione.

Intorno al catafalco erano le guardie mobili irrigidite sulla posizione dell'attenti. A mano a mano che le ore trascorrevano la folla aumentava ed i cordoni delle regie guardie a stento riuscivano a trattenere l'immensa marea di popolo.

Scrive il «Messaggero»:  
 Oggi la folla, che sfilava in silenzio, ripianzi al cancello del Borromini e discendeva per il portico del Maderno e sciamava nella piazza vigilata in eterno dalle nottate statue atteggiate ieraticamente contro il cielo velato, sente che le è mutata, a mancare, forse appunto nell'ora che si accingeva a raccogliere quella che aveva tacitamente sparso a pie mani la buona semente; sente che si dice per sempre, nel mondo tuttavia senza pace, quegli che veramente «autossus de la mèlè» soltanto per la pace parlò e scrisse: quegli che lenì ovunque i dolori degli umani, dimenticando i peccatori e perdonando offese, a immagini di Colui che rappresentava in terra...  
 E la folla — che questo sente — pensa e prega.

#### Cardinali in viaggio

ROMA, 26. — Il Governo degli Stati Uniti ha messo a disposizione dei Cardinali i suoi incrociatori, ed i Porporati sono già imbarcati per giungere in tempo a Roma.

Il Governo francese ha messo a disposizione dei suoi Cardinali una vettura speciale. Sono partiti ieri da Parigi assieme al Cardinale spagnuolo Vidal.

#### «Sigillo» e la «Busta dei Brevi»

ROMA, 26. — Con il consueto cerimoniale la Cancelleria Apostolica ha fatto consegnare alla Camera Apostolica del sigillo che serve a bollare col piombo «Bolles». Tolto dal puzzone il sigillo, questo è stato racchiuso in una cassetta di legno che, legata con un nastro di seta violacea e suggellata con bolli di cerallacca, portanti il sigillo del Cancelliere è stata recata in Vaticano e presentata alla Congregazione Cardinalizia, che lo renderà inservibile, cancellando con la lima le impronte.

Quindi l'anello sarà depositato nello archivio della Cerimoniale.

Così pure è stata ritirata dalla «Cancelleria dei Brevi» una busta in pelle contenente le suppliche cui non si era ancora dato corso. Essa è stata consegnata al Cardinale Camerlengo.

#### Il pensiero di Guglielmo Ferrero

L'illustre storico Guglielmo Ferrero, dopo aver biasimato — in un articolo apparso nel «Secolo» — le accuse gravi rivolte a Benedetto XV durante la guerra, così conclude:

«Oggi i più forti sono i vincitori, e non solo per armi, ma per ricchezza e salute interiore; ma a che serve la ricchezza, se invano cercano di ottenere pace e ordine nel mondo? Né le ricchezze dell'America, né l'armata dell'Inghilterra, né l'esercito della Francia, né la scienza degli esperti, né la sottigliezza dei diplomatici, né la volontà dei popoli, né le vociferazioni dei giornali, né l'oro e i consigli dei banchieri, né le sedute dei Parlamenti, né la potenza gregaria e l'infatuazione del giornale del socialismo sono riuscite, finora, di maggiore efficacia che le encicliche di Benedetto XV. La parola sembra avere perduto la sua antica potenza sulle menti degli uomini ma dalla stessa impotenza sono colpite le armi, la ricchezza, la scienza e tutte le altre forze, e i moderni facevano più largo credito che alla parola.

Questa universale impotenza è il vero errore dei nostri tempi. E' vero: il papa che ora è smarrito, non ostante il zelo cristiano e l'immensa autorità di cui era investito, se è riuscito a lenire alcune tra le più atroci sofferenze della guerra, ha potuto far poco per ridare al mondo la pace. Ma gli altri potentati del mondo non sono stati capaci di fare né meglio né più. Nel groviglio delle autorità spirituali e delle potenze temporali che si contendono e che si paralizzano a vicenda, prostrata nell'inerzia smaniosa di un esaurimento spirituale, che sembra disperare della propria guarigione.

Il pontificato di Benedetto XV, come il tormentoso smarrimento in cui si dibattono gli Stati tutti dell'Europa, vincitori o vinti, provano che né la Chiesa né lo Stato moderno, ciascuno da sé sono in grado di trarre l'Europa dalla stretta terribile in cui si è cacciata. Ma potrebbero riuscire meglio, unendo le loro forze? E se questo accordo non sia possibile, quale sarà il destino dell'una e dell'altro nell'avvenire prossimo? Quale la sorte dell'Europa?

Sono questi i tremendi quesiti, con cui si troverà alle prese il successore di Benedetto XV. Non dal nuovo papa soltanto dipenderà lo scioglimento; ma dipenderà anche, e molto, da lui. Onde il Conclave, in cui sta per chiudersi il Sacro Collegio, dovrà assumersi una responsabilità formidabile innanzi alla storia. Radunato in uno dei frangenti più critici della civiltà occidentale, esso dovrà, per la interposta persona del nuovo papa, pronunciare un sì o un no, che potrebbe pesare assai sui destini del mondo.»

#### Il Papato e l'Italia

##### Interessanti affermazioni liberali

Il «Messaggero» conclude così un suo articolo:  
 «Oggi — come nel 1878, nel 1903 e nel 1914 — lo Stato italiano rigidamente applicando la legge del 1871 garantirà la sicurezza e la libertà dell'altissimo consesso elettorale della Chiesa cattolica. Ma oggi come allora, l'Italia attende serenamente che il nuovo Pontefice sia eletto. Non è attraverso atti formali di reverenza verso il Papa morto che essa vuole o spera, in alcun modo influire su le varie correnti che si formeranno in seno al Conclave. Né gli italiani temono o sperano da questo porporato, per l'avvenire del problema che fatalmente un giorno dovrà avviarsi verso la soluzione. Poiché non tanto dagli uomini si realizzano i grandi eventi della storia, ma piuttosto dai tempi che trascorrono ed inevitabilmente, tra scorrendo, maturano.

Sì, domani, sarà per raccogliere l'eredità di Benedetto XV un cardinale in fama d'intransigente, o se, in vece, esirà eletto dal Conclave un vescovo che abbia offerto prove non dubbie di sognare un ravvicinamento fra il nostro Paese e la Sede Apostolica, la sorte del problema non sarà sostanzialmente diversa da quella che gli eventi son venuti in questi ultimi anni preparando e che nuovi fatti determineranno definitivamente in appresso.

E come l'Italia non si spaura se queste o quelle fra le grandi Potenze strinono o riprendono rapporti con il Vaticano, inviano ambasciatori e sollecitano nunzi; così crediamo che il giorno in cui — di là da relazioni di intermediari non ufficiali — Italia e Vaticano inizieranno, contatti normali, continui ed ufficiali, nessuno Stato e nessun governo potrà trovare ragione di timore in tale avvenimento.

Infatti, il componimento del dissidio che dura da oltre cinquant'anni come non potrà mai significare dedizione della politica italiana al Papato, così non potrà mai significare che questo è per rinunziare nei riguardi del nostro paese, al suo carattere «supernazionale» ed agli interessi del suo ministero universale.

Poiché — in caso contrario — o l'Italia vedrebbe sminuire il proprio prestigio e la propria autorità di grande Potenza; o l'Istituto due volte millenario, della Chiesa vedrebbe vulnerata la sostanza istessa della sua istituzione».

Un solo rilievo nostro: quanta strada hanno fatto i liberali dal 1870!

#### Il Conclave

##### I CONCLAVISTI.

Si chiamano conclavisti le persone ad dette ai singoli Cardinali e che possono per questo motivo far parte al Conclave. Quanti possono essere i conclavisti? Ecco ciò che stabilisce il Codice di Diritto Canonico in proposito:

1) Siano sufficienti a ciascun Cardinale in Conclave due soli addetti, chierici o laici; se v'è qualche Eminentissimo che per ragione d'infirmità abbia bisogno di maggiore servizio, col consenso della maggioranza del S. Collegio, può venir concessa una terza persona.

2) I conclavisti non possono essere né prelati, né consanguinei o affini in primo e secondo grado dei Cardinali e non vale cioè dichiararsi di vivere a loro spese.

3) Devono prestare solenne giuramento davanti al Prefetto delle Cerimonie o davanti al Segretario del Sacro Collegio.

4) Se sono costretti a ritirarsi dal Conclave per causa di malattia, attestato con giuramento dai medici, non possono, più ritornare, ma devono tosto venir sostituiti.

5) Se muore un Cardinale durante il Conclave, i conclavisti devono andarsene e non possono mettersi a servizio d'altri Eminentissimi.

6) Non possono far parte al Conclave più di un sacerdote del S. Palazzo coadiuvato da uno, od anche da più chierici, secondo stabilisce il S. Collegio non più di sei cerimonieri, un solo segretario, un confessore, due dottori uno di chirurgia e l'altro di medicina con uno o due aiutanti. Altre persone non possono prender parte se non sono di assoluta necessità, e sempre con il consenso del S. Collegio.

#### Consiglio Regionale Veneto della G. C. I.

##### Ai giovani cattolici del Veneto

Terviso, 25 Gennaio 1922.

Il nostro invito non precede il vostro ardore e la vostra fede. Raccolti nel lutto della Chiesa, i giovani cattolici del Veneto rendano al Pontefice della Pace, al Padre dei popoli, al consolatore di tutte le sventure l'estremo filiale tributo d'affetto, depongano sulla Salma Augusta il fiore della gratitudine, dell'ammirazione, della preghiera.

Don Pozzobon, Assistente Eccel.  
 Stefanini, Presidente  
 Bastianetto, Segretario.

#### Lazzari e Murri

Costantino Lazzari — scrive l'«Idea Nazionale» — non ha capito perché mai il Sindaco di Roma abbia sospeso lunedì sera la seduta del Consiglio comunale.

E quindi s'è alzato, a domandare onestamente la spiegazione. Che cosa vuol dire la passione, la passione scientifica, nel rendersi conto di tutto! L'onorevole Lazzari voleva (e vuole ancora), perché pare che non gliene abbiano dette) sapere le ragioni dell'atto di omaggio di Roma al Vescovo di Roma.

Faccia una cosa l'onorevole Lazzari. Vada in una biblioteca popolare, e chie da in prestito un manuale di storia ad uso delle classi ginnasiali. Se proprio non è vero che tra la storia e i socialisti c'è un'incompatibilità essenziale le ragioni dei rapporti che Roma ha da circa duemila anni col suo Vescovo, le troverà lì.

\*\*\*

Quello che non si capisce (o si capisce anche troppo) è perché mai l'on. Romolo Murri, scrittore politico equanime quando non parla del Vaticano, debba perdere le staffe tutte le volte che veda l'ombra d'un Pontefice proiettar-

#### In pace!

NAPOLI, 23. — L. C. — «Il Giornale della Sera» organo personale di F. S. Nitti pubblica il seguente importante articolo che si dice, dovuto alla penna dell'ex Presidente del Consiglio:

«La scomparsa del Capo della Cristianità rituffa anche le anime più restie e più scettiche in un palpito di commozione mistica. Si può non essere credenti; ma non si può negare la forza di grande impulso di civiltà che la Chiesa Romana e il Papato hanno significato per il mondo. Si può aver chiuso il proprio cuore a tutti i sentimenti di grazia ed amore sovrumani; ma la scomparsa di Colui che detenne, per primo, le chiavi del mistero, nella vita di ogni uomo, lungi negli anni, nell'infanzia lontana, non può parlare alle genti universali

che con un tono di nostalgia. Ed ogni anima, anche quella che più tristemente sbarrò alle vie della luce le sue porte, sente oggi che forse c'è un ignoto di grandiosità, un infinito enigmatico, entro il quale il travaglio quotidiano del mondo ha forse più possibilità di placarsi che entro il rigore scientifico dei laboratori umani...»

Ed ancora una volta, oggi, gli sguardi di tutto il mondo sono rivolti a Roma. Mentre la salma di Benedetto XV, il papa politico che vanamente tentò, durante la guerra, più volte, di porre la sua persona tra la furia del mostro dei mille egoismi scatenati sulle diverse contrade, e la carne umile e dolente di combattenti, scende solennemente nella tomba di San Pietro tra il fasto e la sontuosità delle tradizioni millenarie, Roma si appresta a dare ancora un capo alle greggi umane che sperano e sognano una vita ideale più buona e più degna. E' l'imperialismo mistico che ritrova ancora una volta la sua forza di governo sul mondo, e nella città leonina ferma la sua nuova gigantesca impronta.

Grave si prospetta il compito del nuovo Pontefice. La pace dei popoli non è per anche raggiunta, malgrado tutte le firme apposte sui vari documenti solenni, nei più vasti palagi dell'ipotesi di diplomatica.

Le genti sospirano, ansiosamente alla riconciliazione, e si guardano d'attorno, domandandosi da chi partirà la prima parola di luce e verità. Il compito del nuovo Vicario di Cristo non altro dovrà essere: quello di riallacciare finalmente i tendini e le arterie della solida anima umana stroncata dalla tempesta. Il Sacro Collegio dei Cardinali è investito, oggi, di questo categorico dovere: poi che il Papa di domani potrebbe essere il vero protagonista di questa restaurazione spirituale del mondo. Con la più alta autorità, e solo Colui cui la grande eredità del Pescatore di Galilea è commessa, può oggi, non rendere vane le fatiche di quanti altri sono animati da un desiderio di pace, oggi, e tutta via i propri sforzi vedono attraversati dall'insaziato egoismo di ciechi ed insani spiriti settari. Che una nuova era si schiuda al mondo, col Conclave imminente! E poiché Benedetto XV aveva dato l'esempio di una volontà d'azione precisa e purissima, che il suo successore sia il continuatore della sua opera, e la fortuna più dolce, arida alla sua missione gloriosa! Questo intontire non potrebbe essere, certo, l'Eminentissimo Gasparri, verso il quale già son rivolte tutte le speranze, e il cui nome è sussurrato non solo da labbra di fedeli e di credenti, ma da quanti valutando l'enorme importanza dell'azione papale nella restaurazione della pace universale, sul suo nome fermano il disegno fiducioso dell'avvenire. Tutti vogliamo la pace: ed è caro al cuore di tutti che essa venga a noi dall'uomo che è vicino in terra del Pacificatore divino.

di questa chiusura. All'interno il Camerlengo procede alla stessa operazione il cui atto relativo è redatto dal Prefetto delle Cerimonie. Accompagnato da tre Cardinali specialmente designati per questo ufficio, il Camerlengo, fa alla luce delle torcie un'ultima visita per assicurarsi che tutto è in perfetto ordine.

La sistemazione greco-turca  
 Le vedute inglesi svelate di sorpresa dalla stampa francese  
 IL RISENTIMENTO TURCO  
 LONDRA, 25. — L'agenzia Reuter pubblica un dispaccio da Costantinopoli il quale dice che le trattative fra i governi britannici e francesi circa la che lord Curzon ha redatto una nota nella quale espone le condizioni britanniche. Si assicura che lo sgombero di Smirne è ammesso con garanzie adeguate per le minoranze cristiane, e garanzie che consentano in modo speciale la nomina di un governatore generale cristiano e la modificazione delle frontiere della tracica, le quali seguirebbero una linea leggermente a sud di Midia sul Mar Nero, passando da Teherle e raggiungendo Rodosto sul Mar di Marmara. Questa frontiera è tuttavia considerata difettosa dal punto di vista strategico negli ambienti francesi e turchi, e si crede che sia stata proposta allo scopo di soddisfare l'amor proprio dei greci. Si spera dunque di vederla modificata in modo da comprendere i Dardanelli con un regime speciale per la Tracia orientale, dopo un plebiscito delle popolazioni. Il gabinetto turco ha tenuto frequent riunioni e si spera di prospettare prossimamente delle proposte concrete — che siano non solo accettate ma possano servire di base ad un accordo con i più moderati elementi di Angora. Si è recentemente constatata l'esistenza di una secessione; l'atteggiamento, da dittatore assunto da Enal pascià incontra una forte opposizione.

L'agenzia Reuter aggiunge: Ci si mostra stupiti a Londra di vedere francesi ed inglesi sulla questione d'oriente e di vedersi esposte altresì il significato della nota di lord Curzon. Questa comunicazione non emanerebbe dagli ambienti ufficiali inglesi e si manifesta una certa apprensione in seguito a tale divulgazione per quanto concerne i turchi, che deplorano la pubblicità fatta intorno alle trattative iniziate.

Una smentita greca  
 ATENE, 25. — La presidenza del consiglio comunica la seguente nota a proposito delle notizie tendenziose pubblicate da alcuni giornali: La presidenza del consiglio dichiara che il ministro della Gran Bretagna non ha conferito ad Atene circa il riconoscimento del Re con alcun funzionario, né col Re stesso che non ha neppure visto, ed aggiunge che non vi è nulla di vero in tutto ciò che è stato pubblicato dai giornali, a tale riguardo.

Poincaré ha una cattiva stampa a Londra  
 LONDRA, 26. — Alle modificazioni proposte da Poincaré al patto di garanzia — tranne quelle della reciprocità e della durata di 15 o 20 anni — tutta la stampa inglese è contraria. L'Inghilterra non vuol cooperare a nuove sanzioni militari, non vuol un'alleanza di tipo bellico che promuova la gara agli armamenti.

I lavoratori americani contro la Conferenza di Genova e il riconoscimento dei Soviet  
 PARIGI, 25. — L'agenzia «Havas» da Washington: Gompers presidente della Federazione americana del lavoro ha a nome dei lavoratori organizzati dagli Stati Uniti protestato presso il presidente Harding contro la partecipazione degli S. U. alla conferenza di Genova, allegando che la presenza dei delegati dei soviet implicherebbe il riconoscimento virtuale del governo sovietista.

L'America non verrà a Genova  
 MILANO, 26. — Barzini telegrafa da Washington che gli Stati Uniti non parteciperanno alla Conferenza di Genova sia per ragioni interne, sia per non avere contatto coi bolscevichi, ma soprattutto per l'atteggiamento della Francia.

Finchè la Francia si oppone alla modificazione pratica del Trattato di Versailles per quello che riguarda le indennità tedesche, l'America ritiene sbarrata la strada a ogni soluzione. Non solo perchè la rovina germanica perpetuandosi manterrebbe insanabili

si in un angolo della prelodata storia.

Che bella cosa sarebbe, se, facendo un piccolo sforzo su se stesso, egli riuscisse a mantenersi equanime anche nel parlare, ohimè, di Pio X. Se si ricordasse che non conviene a lui, proprio a lui Romolo Murri, criticare l'attività di quel Papa, che grazie al Cielo, non fu nemico dell'Italia. Se i suoi paragoni comici, piuttosto che per un Capo della Cattolicità il quale bene o male adempì al suo compito storico con un'azione di suprema energia in tempo di crisi (e un giorno non ancora lontano Romolo Murri scriveva un libro per lodarlo di ciò) li adoperasse invece per ricordare la posizione di quei cattolici democratici che con parentone intimazioni dichiaravano di voler convertire il mondo al Papa perchè il Papa si convertisse a loro. E soprattutto se si decidesse a trovare il ridicolo in altri segni che non in quelli della Patria abbrunati per la morte del Pontefice romano. Troppa onda di fede e di sangue è corsa a render possibile un simile fatto, perchè esso serva unicamente a far ridere l'onorevole Romolo Murri.

\*\*\*

#### Il Conclave

##### I CONCLAVISTI.

Si chiamano conclavisti le persone ad dette ai singoli Cardinali e che possono per questo motivo far parte al Conclave. Quanti possono essere i conclavisti? Ecco ciò che stabilisce il Codice di Diritto Canonico in proposito:

1) Siano sufficienti a ciascun Cardinale in Conclave due soli addetti, chierici o laici; se v'è qualche Eminentissimo che per ragione d'infirmità abbia bisogno di maggiore servizio, col consenso della maggioranza del S. Collegio, può venir concessa una terza persona.

2) I conclavisti non possono essere né prelati, né consanguinei o affini in primo e secondo grado dei Cardinali e non vale cioè dichiararsi di vivere a loro spese.

3) Devono prestare solenne giuramento davanti al Prefetto delle Cerimonie o davanti al Segretario del Sacro Collegio.

4) Se sono costretti a ritirarsi dal Conclave per causa di malattia, attestato con giuramento dai medici, non possono, più ritornare, ma devono tosto venir sostituiti.

5) Se muore un Cardinale durante il Conclave, i conclavisti devono andarsene e non possono mettersi a servizio d'altri Eminentissimi.

6) Non possono far parte al Conclave più di un sacerdote del S. Palazzo coadiuvato da uno, od anche da più chierici, secondo stabilisce il S. Collegio non più di sei cerimonieri, un solo segretario, un confessore, due dottori uno di chirurgia e l'altro di medicina con uno o due aiutanti. Altre persone non possono prender parte se non sono di assoluta necessità, e sempre con il consenso del S. Collegio.

#### Montecitorio si rianima

##### La probabile commemorazione di Benedetto XV

ROMA, 26. — Nell'imminenza della riapertura della Camera incomincia l'attività dei Gruppi parlamentari. Gli avvisi di convocazione sono già affissi nell'anticamera della posta. Il Gruppo della Democrazia italiana è convocato per il 31 gennaio; quello fascista per il 1.º febbraio; il Direttorio del Gruppo Popolare si riunirà anch'esso il 1.º febbraio e si occuperà principalmente della commemorazione parlamentare di Benedetto XV. Anche i socialisti si riuniranno il primo febbraio per stabilire la linea di condotta da adottare in seguito al voto del Consiglio Nazionale.

A proposito di quando si dice intorno alla probabile commemorazione di Benedetto XV alla Camera, un autorevole ex ministro di parte democratica ha detto: «Il Governo, non avendo avuto, come è noto, nessuna comunicazione ufficiale della morte del Pontefice, non può — io credo — prendere l'iniziativa di una commemorazione la quale potrebbe eventualmente partire da uno dei settori della Camera. Il Governo in tal caso potrebbe aderire al cordoglio che fosse espresso da oratori di questo o di quel gruppo dell'assemblea. Mi arguisce che per la dignità del nostro alto consesso i deputati che non intendessero aderire alla manifestazione si astengano dal provocare incresciosi incidenti, come hanno fatto i deputati di estrema nei parlamenti esteri».

Alcuni deputati liberali credono che debba prorogarsi la Camera perchè probabilmente a Camera aperta qualche deputato vorrebbe certamente parlare del Papa defunto e della sua opera per esaltarla; altri potrebbero prendere la parola nel senso contrario e la discussione potrebbe dilagare investendo anche la linea politica del Vaticano, della quale si è largamente occupato in questi giorni la stampa pubblica. Questa discussione potrebbe influire, sia pure in proporzioni modeste, sui deliberati del Conclave ed essere considerata, come un atto che limiti la libertà d'azione del Conclave stesso.

L'unica manifestazione parlamentare contraria all'atteggiamento del Governo di fronte al lutto cattolico è rappresentata dall'interrogazione del deputato repubblicano di Roma, on. Conti.

scuilibri, ma anche perchè gli ingentissimi acquisti di oro che la Germania dovrebbe fare per pagare le indennità produrrebbero, come hanno prodotto finora, rialzi improvvisi, inevitabili e rovinosi delle monete ricche, ricercate perchè equivalenti all'oro, con conseguente crollo delle monete povere, e quindi le continue oscillazioni dei cambi manterrebbero una paralisi nel commercio mondiale, la disoccupazione e la rovina.

L'onor. Treves per la collaborazione social - popolare  
 MILANO, 26. — La «Critica Sociale» pubblica un articolo dell'on. Claudio Treves intitolato «Un divorzio da scongiurare». Il «leader» socialista, dopo avere lungamente esaminata la situazione dei rapporti tesi fra il Partito socialista e Confederazione del Lavoro, notando tutti i guai dell'intransigenza formale dei massimalisti, sfata l'errore massimalista del blocco borghese e scrive: «Oggi non tutta la borghesia che detiene lo Stato può essere col fascismo che lo Stato rovescia, usurpando la sovranità delle leggi e delle armi nati. Un partito di spiriti conservatori, ma a fondo proletario, il Partito Popolare soffre dell'azione fascista per le sue organizzazioni, quasi come le nostre. Oggi non tutta la borghesia produttrice può essere contenta di una finanza di Stato che assorbe coi peristiti tutto il capitale circolante accrescendone fino a morte il disagio di cui soffre l'industria e l'agricoltura esasperando la naturale crisi economica del dopoguerra e condannando gli operai alla disoccupazione mentre un ceto di oziosi portatori di titoli di Stato, mangia tranquillamente ogni anno un numero di miliardi che supera di due volte tutto il bilancio del preguerra. Oggi non tutta la borghesia consente in una politica estera di servilismo ai trionfatori di Versailles ed attende un gesto di liberazione dalla schiavitù alle ansie, che ci possono trascinare fino alla guerra per le complicazioni dell'esecuzione del Trattato inattuabile e che in tanto non ci garantisce neppure il dimentico delle materie prime; onde siamo mancati di tutti i monopolizzatori».

L'on. Treves ricava, da queste considerazioni e ancora da altre di politica estera, la ragione fondamentale della collaborazione socialista con i popolari e con quelle frazioni democratiche non compromesse dal fascismo.

#### Una smentita greca

##### La probabile commemorazione di Benedetto XV

ROMA, 26. — Nell'imminenza della riapertura della Camera incomincia l'attività dei Gruppi parlamentari. Gli avvisi di convocazione sono già affissi nell'anticamera della posta. Il Gruppo della Democrazia italiana è convocato per il 31 gennaio; quello fascista per il 1.º febbraio; il Direttorio del Gruppo Popolare si riunirà anch'esso il 1.º febbraio e si occuperà principalmente della commemorazione parlamentare di Benedetto XV. Anche i socialisti si riuniranno il primo febbraio per stabilire la linea di condotta da adottare in seguito al voto del Consiglio Nazionale.

A proposito di quando si dice intorno alla probabile commemorazione di Benedetto XV alla Camera, un autorevole ex ministro di parte democratica ha detto: «Il Governo, non avendo avuto, come è noto, nessuna comunicazione ufficiale della morte del Pontefice, non può — io credo — prendere l'iniziativa di una commemorazione la quale potrebbe eventualmente partire da uno dei settori della Camera. Il Governo in tal caso potrebbe aderire al cordoglio che fosse espresso da oratori di questo o di quel gruppo dell'assemblea. Mi arguisce che per la dignità del nostro alto consesso i deputati che non intendessero aderire alla manifestazione si astengano dal provocare incresciosi incidenti, come hanno fatto i deputati di estrema nei parlamenti esteri».

Alcuni deputati liberali credono che debba prorogarsi la Camera perchè probabilmente a Camera aperta qualche deputato vorrebbe certamente parlare del Papa defunto e della sua opera per esaltarla; altri potrebbero prendere la parola nel senso contrario e la discussione potrebbe dilagare investendo anche la linea politica del Vaticano, della quale si è largamente occupato in questi giorni la stampa pubblica. Questa discussione potrebbe influire, sia pure in proporzioni modeste, sui deliberati del Conclave ed essere considerata, come un atto che limiti la libertà d'azione del Conclave stesso.

L'unica manifestazione parlamentare contraria all'atteggiamento del Governo di fronte al lutto cattolico è rappresentata dall'interrogazione del deputato repubblicano di Roma, on. Conti.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Per Ferdinando Urli (Medaglia d'oro)

Ci giunge notizia da Milano che una celebre Ditta Editrice sta approntando per l'ottobre del corrente anno 1923 (6.º anniversario) una poderosa biografia artistica, letteraria, illustrata, di quella gloria nostra friulana che è Ferdinando Urli. L'opera insegna è d'un celebre Dottore milanese, che a suo tempo verrà conosciuto, e che seppe, con tenace pazienza, raccogliere un ingente materiale di storia gloriosa per l'Alpinismo militare friulano. Da cortesi ed intime indiscrezioni avute, posso assicurare che l'opera sarà una glorificazione di uno tra i primi e più grandi Eroi del Veneto ed un'assoluta rivelazione per tutti. E' — fondamentale — una raccolta di scelti documenti ed ha sapore di rigore storico e di apparato critico, e, nel contempo, è una lirica fremente, drammatica, poetica, psicologica, a bagliori intensissimi ed accese.

Sono accennati e svolti motivi ed argomenti svariati ed importantissimi. Ha intento pedagogico, morale, patriottico; fatta per la Gioventù, per l'Esercito, per gli ex combattenti, per Circoli, scuole, biblioteche, collegi, studenti, sale di lettura e cultura, clubs, Società Alpine, conferenze, ecc.

E' un lavoro d'apoteosi del valore alpino e del Soldato Italiano, tanto esultante quanto che assume un'indiscussa importanza nazionale; una elevazione che strappa le lagrime ai più cinici e che ricorda le giornate più appassionate. Per la stampa dell'opera sorse emulazione tra Librerie di Bologna, Torino e Milano.

Ferdinando Urli è sconosciuto; ebbene sarà fatto conoscere! Il Friuli tace ed ignora; ebbene sarà scosso, e vedrà qual invidiato tesoro ha in casa!

Siccome l'opera di cui si parla è di gran mole, sarebbe bene, necessario ed urgente che, intanto, qualche friulano, già incaricato, noncurante delle critiche e diffidenze locali d'ambiente — per cui nessun profeta è accetto in casa sua —, lanciasse fuori, finalmente, qualche lavoretto più umile, modesto, popolare; anche per non dover subir l'onta d'essere sempre preceduti in tutto da altri.

Roberto Merluzzi.

## Per la manutenzione strade comunali e per gli ospedali DUE INTERROGAZIONI

L'on. Fantoni unitamente all'on. Tovini ha inviato al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno ed ai Ministri del Tesoro e delle Terre Liberate le seguenti interrogazioni:

1) di pronunciarsi in merito alle pressanti e legittime richieste degli Enti Locali delle Terre Liberate relative al finanziamento dei bilanci 1922 al quale si connette la questione riguardante il servizio di manutenzione delle strade comunali, questione che — nel giustificato assenteismo degli Enti — reclama soluzione urgente dati gli ostacoli alla viabilità recati dalla neve caduta.

2) di disporre perché le amministrazioni degli ospedali e manicomi delle Terre già invase possano, al più presto, incassare quanto loro spetta per le rette dei ricoverati appartenenti a territori già irredenti. — F. T. Fantoni — Tovini.

## L'attività della N. Tommaseo a favore dei maestri

Si è riunito in Roma il Consiglio Nazionale della «Tommaso» i giorni 11, 12 gennaio per esaminare importanti questioni interessanti la classe magistrale.

In merito alla riforma del Montepensioni fu deciso di esercitare tutte le possibili pressioni di carattere parlamentare perché il progetto venga in discussione al più presto possibile; di mantenere viva l'agitazione nella classe magistrale e di pregare amici deputati a presentare, quando il progetto verrà in discussione, degli emendamenti che siano già stati preparati d'accordo col collega Farina già membro della Commissione Reale. Venne mandato un invito formale alle Presidenze dell'Unione e del Sindacato per esercitare, d'accordo, l'azione sindacale.

Per le scuole riordinate e soppilate fu presentata dal Segretario Generale on. Negretti, un'interrogazione al Ministro della Pubblica Istruzione. In essa s'invita a mantenere le promesse fatte e ripetute per oltre un anno, e a emanare prontamente i provvedimenti relativi, in base allo stipendio attuale e alle varie indennità pensionabili di cui sono provvisti i maestri. Tali competenze devono decorrere dall'inizio dell'anno scolastico in corso. Venne delegata la Presidenza a far pressioni presso il Ministro del Tesoro perché il promesso Decreto venga finanziato.

Per la sistemazione dei maestri esmobilitati, si presenterà un emenda-

mento in sede di riforma del Monte Pensionsi.

L'on. Negretti fu invitato ad esercitare tutte le possibili pressioni, o perché venga emanato un decreto che sistemi definitivamente e decorosamente tanti valorosi colleghi, o perché venga al più presto preso in discussione alla Camera il progetto di legge Negretti già preso in considerazione dalla Camera stessa.

Furono poi trattate varie altre questioni di carattere interno e venne fissata la Sede del prossimo congresso nazionale che si terrà a Lucca.

\*\*\*

VARMO

## LE MADRINE DEGLI ORFANI DI GUERRA.

Lunedì si è riunito il Comitato delle Madrine o. di g. Apri la seduta il Rev. mo Plevano commemorando il testè Defunto Pontefice e auspicando che lo spirito caritatevole del grande Papa abbia ad informare anche l'opera benemerita del Comitato. Per l'inizio di un lavoro più pratico ed efficace è stata modificata la distribuzione delle mansioni e l'assegnazione degli orfani, risultando: Presidente: Sig. a Italia Montico — Segretaria: Sig. a Gina Di Gasparo Rizzi — Incaricate per gli orfani di Varmo: Sig. a Maria Tavellio — per S. Marizza: Sig. a Giulia Canciani — per Roveredo: Sig. a Mercedes Baccinelli — per Gradiscenta e Belgrado: Sig. a Margherita Alciati — per Madrisio e Canussio: Sig. a Ester Beltrame — per Romans: Sig. a Lucina Gattolini — per Cornozzi: Signorina Pia Bonanni.

Dopo espressi propositi di lavoro indefesso e disinteressato, s'è sciolta l'assemblea.

S. DANIELE

## PER IL DEFUNTO PONTEFICE.

Organizzata per merito, soprattutto, dei giovani del Circolo, alle 11 d'oggi si fu una solenne funzione funebre per Benedetto XV.

Nel Duomo si notarono circa 4000 persone. Presenziarono tutte le autorità civili e militari e rappresentanze di istituti pubblici e privati. Tutti i negozi e gli esercizi rimasero chiusi durante l'ora della cerimonia. Celebrò Mons. Arciprete assistito da numeroso clero della parrocchia e della forania.

All'Offertorio, venne eseguita con archi la celebre marcia funebre del Chopin, sotto la direzione del M. D. Foraboschi. Si prestarono gentilmente i signori Giov. Tomba, Giov. Quarente, Gius. Polano, Giov. Botto, Faustino, e Virginio Battigelli.

Prima delle esequie don Ostuzzi lesse dal pergamo una commemorazione del Pontefice.

MANZINELLO

**SOTTO I CIPRESSI.** — D'improvviso lutto fu colpita la famiglia Della Rovere con la morte del proprio amatissimo genitore nella bella età di quarantasette anni. Non si può descrivere lo schianto dei parenti tutti e specialmente dei cinque figliuoli, già terribilmente provati colla perdita anche della mamma mancata qualche anno fa.

Commoventi riuscirono i funerali cui partecipò l'intero paese nonché una rappresentanza del Comune e numerosi forestieri, ammiratori della bontà del caro Vittorio.

Condoglianze ai figli.

FLAMBRO

**SUSSIDIO ALL'ASILO.** — Mercoledì l'interessamento dell'on. comm. Leucino Fantoni dal Ministero delle Terre Liberate fu concesso a quest'Asilo Infantile un sussidio di L. 500.

La più viva riconoscenza all'illustre deputato.

**FURTO.** — L'altra notte furono rubate tutte le galline, circa una trentina di capi, dal pollaio della sig. Irene Bertuzzi. Gli autori... chi ne sa nulla. Si vociferà che siano i disoccupati. Ma la voce oltre che infondata è ingiuriosa perché questi poveri operai non meritano di certo oltre le torture della miseria la taccia di ladri. Questi, se mai, devono ricercarsi tra gli oziosi di professione.

**SERVIZIO POSTALE.** — Grazie alla modernità e velocità dei mezzi attuali di trasporto, noi col 1.º gennaio del corr. anno abbiamo la somma ventura di ricevere giornali e corrispondenza anche tre e quattro giorni dopo la messa in posta. Così un telegramma da Codroipo per Flambro impiega ordinariamente due giorni.

E' proprio da augurarsi che si ritornino ai bei tempi in cui il «omuso» trainava la carriera postale da Codroipo. Perché, non ostante tutto, allora si era serviti puntualmente in giornata.

CIVIDALE

**FARSA O COMMEDIA?** — Una o l'altra non importa. Certo si è che se la cosa è vera come si racconta in pubblico, ha moltissimo del comico.

Si parla nientepolidomino, che di sfida al nostro Sindaco, incolpandolo quale autore di una polemica sui giornali, nella quale si assicura, che il Sindaco c'entrò come i cavoli a ne ca-

da! Se facessimo la storia del buco incidente come viene narrato, per parecchi giorni il Buon Pubblico Cividalese potrebbe in questi tempi di tormenta, passare dietro i tradizionali focolari del le sane ore di genuina illarità. Nella tremenda contesa, pare siano protagonisti tre grand'uomini dell'alta scienza locale, uno dei quali in quella terribile bisogna, per il posto che occupa, avrebbe dovuto entrarci come un pugno in un occhio.

Voce pubblica per cui è fra il popolo

# UDINE

## Il solenne pontificale di ieri in Duomo per il Pontefice defunto

Le funzioni religiose da tenersi in Duomo per la morte del Sommo Pontefice Benedetto XV si chiusero ieri con un solenne Pontificale celebrato da S. E. il nostro Arcivescovo.

Il nostro maggior tempo addobbato a nero ha assunto un aspetto imponentissimo. Nel coro sono disposti gli scanni ed i posti riservati per le autorità ed i parroci urbani. Dalla sommità dell'arco sopra l'altare scende un ampio festone nero, con frange argentee che dividendosi va a fissarsi alle estremità delle colonne; sempreverdi magnifici ne compiono con gran gusto l'addobbo.

Nello spazio sotto l'ampio coro sorge l'imponente catafalco tutto verde, fiammele e cerali. Sulla sommità di questo è collocata la tiara pontificia, mentre nel loculo sottostante, sopra un ricco drappo rosso, posano paludamenti pontificiali e un mitra.

Mancano pochi minuti all'ora fissata; il Duomo va gremendosi di cittadini, mentre otto carabinieri in alta tenuta, prendono posto ai lati del catafalco; lungo la navata centrale è pure allineato, diviso in due file, un plotone di Guardie Regie. Man mano anche le numerose autorità vanno a prendere il posto assegnato nel coro, di fronte al trono episcopale.

### LE AUTORITÀ

Come accingersi ad elencare gli intervenuti senza porsi nel pericolo di cadere in omissioni?

Nei posti riservati notiamo: generale comm. Milanese comandante la Divisione, Prefetto comm. Cian, Sindaco gr. uff. Spezzotti, il Presidente della Deputazione Provinciale, avv. Candolini, generale Berardi comandante la Brigata di Cavalleria, colonnello Muratori della Corte Bra co: Seb. capo di Stato Maggiore della Divisione, tutti i comandanti di corpo con rappresentanze, cap. Gritti aiutante di campo del generale Berardi, tenente cav. Searpa ufficiale addetto, alla Divisione, colonnello Saggi dell'Ospedale Militare.

Notiamo inoltre i deputati provinciali comm. Brosadola, co: Groppiero, cav. Pettoello, molti impiegati della Deputazione, gli onorevoli Bivavasci e Tessitori, il Questore comm. Vesovi, il vice Pres. della Camera di Commercio cav. Mazzatti, cav. Del Vecchio direttore Banca d'Italia, co: C. di Prampero, cav. Pezzotti proc. del Re, cav. Sperti Intendente di Finanza, cav. Riazzi Direttore prov. delle Poste, comm. Cantarutti ingegnere capo della Provincia, cav. Domini presidente del Tribunale, comm. co: Giuliano di Caporaiocco per la Cassa di Risparmio, cav. Miani, direttore della Banca Cattolica con i vice direttori cavalieri Gracco, Pettoello ed Elio Somma, rappresentanze del Sindacato Prov. Cooperativo, col. Rubazer per la Casa di Ricovero, sig. Ettore Spezzotti per l'Istituto Miescio, comm. Russi, per i Combattenti, cav. Giulio Gentile Provveditore agli Studi, comm. Marchesi Preside dell'Istituto Tecnico, prof. Fattorello per il Toppo Wassermann, prof. Lorenz, Trepin, m.º Cappellazzi, Gildo Cauntero per lo Sport Club Friuli.

La Federazione della Gioventù Cattolica Friulana è rappresentata dal presidente sig. O. Peverini e dal vice pres. rag. Vicario (vessillo); i Circoli Giovanili «Lelio Michelini» (vessillo) e «S. Gorgio» hanno la rappresentanza degli Assistenti ecclesiastici, dei presidenti e di numerosi soci, così pure (vessillo) il Ricerario Festivo Udinese.

E' presente, pure con vessillo, la vecchia gloriosa Società Op. Catt. di M. S. di Udine. Altre rappresentanze, alcune con confalone, sono costituite da Circoli e da Unioni Femminili Cattoliche, dai Terz'Ordini Domenicano e Francescano e dalla Confraternita del SS. Sacramento della Metropolitana.

### IL PONTIFICALE

Quando tutti sono al loro posto, alle 10.30 precise entra Mons. Arcivescovo, il quale fatta la solita breve adorazione al SS. sale il coro, omaggia le Autorità ed i Parroci indossanti il piviale nero ed assume gli apparecchi liturgici.

Cividalese, che nella terra di Foro-Julio la malattia politica fra tante persone che dovrebbero essere estranee a qualsiasi contagio, è si radicata, da aver assunto una gravità e una diffusione impressionanti.

Ecco perché molti uomini di senso insistono, che sia tempo di pensare ad un buon rimedio per evitare guai maggiori, non disturbando s'intende se mai si puote, qualche persona che per l'ufficio che copre ha campo di entrare in ogni casa, e che pur avendo una fede po-

litica, potrebbe professare la medesima con una tinta meno... buffa.

Un cronista.

**MESSA PER IL S. PADRE.** — Nella Basilica venne celebrata oggi una solenne ufficiatura Pro Pontefice defunto. Tutte le Autorità e molte rappresentanze di associazioni vi intervennero. Dalle ore 10 alle 12 tutti gli uffici e i negozi vennero tenuti chiusi in segno di lutto. Si notò che un Istituto Bancario Popolare di nome, ma non di fatto, solo fra tutti non chiuse gli uffici.

Era l'ira degli uomini istrumenti dello sdegno di Dio!

E Benedetto XV inerte, forte solo del suo potere spirituale, in Dio solo confidando raccoglie il gemito del recente suo Antecessore. Sarebbe stati contenti la parola dell'amore e della pace: «Factus est reconciliatio».

Allora forse i contendenti, noi stessi forse avremmo attesa e desiderata la parola di arbitro e di giudice; forse avremmo invocata una sentenza, una sanzione... La vibrata protesta, contro la barbarie dei mezzi di offesa usati dal nemico non ci bastava...

Ma oggi, davanti alla tomba del grande Pontefice, si rende a Lui tardi ma giusta testimonianza. Sarebbe stati ascoltata e accettata la sua sentenza, la sua condanna! La parte colpita avrebbe deposte le armi? Non avrebbe denunciata una supposta parzialità? Ma questo non importa. Capo di una religione di amore e di carità, rappresentante di quel Cristo che predicò amore e carità, non doveva la sua parola rimeridire la lotta già aspra, nasprigli gli animi già troppo esacerbati!

No, questo non era ritirarsi in disparte nella apatia, estranea, al conflitto non era questa la neutralità di Benedetto XV. Ma anzi egli visse tutta la tremenda vita della guerra, e la visse oserei dire, più dei contendenti stessi; la visse raccogliendo nel cuore di padre i lamenti, le proteste i gemiti di tutti i suoi figli, chiuso in un silenzio imparziale che era solenne, magnifico, grandioso; quel silenzio che solo poteva e doveva perciò consentirgli di parlare la parola della carità e della pace, senza che qualche espressione che le circostanze potevano forse far sembrare meno opportuna o meno utile a una parte contendente, potesse a ragione interpretarsi come partigiana e avversa a quella patria, che Egli in pubblico documento dichiarava a Lui intensamente diletta.

Ma il riserbo e il silenzio della calcolata e interessata diplomazia? No: era lo spirito evangelico che gli riempiva l'anima grande e lo guidava e lo assillava nella sua larga opera di carità, per tutti i popoli Samaritani pietosi... Padre di tutti, a tutti si sentiva debitore. Ma questo debito di amorosa paternità Egli sentiva che non avrebbe potuto altrimenti soddisfare!

Quante lacrime di prigionieri detese e quanti dolori leniti! Chi non ricorda il trasporto di poveri tubercolotici nella Svizzera? Chi non ricorda la restituzione e lo scambio degli invalidi? Chi non ricorda gli appelli commossi per gli affamati e durante e dopo il conflitto perfino per la sconfortata Russia? Padri e madri potete voi dimenticare il sussulto di gioia provato al ricevere per le mani del Pontefice lo scritto sospirato del figlio prigioniero? E chi se non un potere fuori della contesa, avrebbe potuto tendere le braccia di qua e di là delle mura di fuoco per congiungere attraverso al suo cuore ai padri, i separati, e consolare tanti cuori trepidanti? («In tempore iracundiae factus est reconciliatio»).

Ma tacerò io le sue liberalità verso i profughi, le sue sollecitudini per i nostri friulani rimasti sotto il giogo straniero, per quali aveva fatto allestire vagoni di medicinali e di viveri, che non pervennero quì per le alterne esitazioni dei governi in guerra, ma specialmente per le scaltre intenzioni dell'invase? E tacerò io i soccorsi inviati a mia mano — ben dieci mila lire — appena avvenuta la liberazione.

Dopo cinque anni di tremenda guerra sterminatrice, noi sentiamo quanto grande per i popoli sia il beneficio della pace! Ebbene, la prima parola di pace fu pronunciata dal labbro di questo Pontefice. Si fè vista di non badare, si

inorsero anzi, e si rispose col disprezzo con la calunnia. Eppure era la giusta, la pace che rispondeva alle ragioni dei popoli, quella che Egli voleva... e voleva anche con cuore d'eroe!

«Ah si, scioipiamo pure sul marmo chiuderà quella tomba l'elogio, seriale. «In tempore iracundiae factus reconciliatio».

L'opera di pace del grande Pontefice non fu compiuta, non erde perché mancasse la volontà, o non vi avesse dicte tutte le sue nobili energie e tutte tutte le vie. I popoli, purtroppo tendono ancora la pace e chi si ingnava di donarla, ancora non ha pot trovarla... Dio tronò la nobile e opsa esistenza del Pontefice, tutto vol all'amore e alla pace. Tace il suo bro, irrigidita è la sua mano... ma cuore di tutta l'umanità scesero le ci dell'augusto momento: «Offro alla mia vita per la pace del mondo, sacrificio di una vita preziosa e sofferita a Dio nel supremo momento della dipartita da questa terra di cont e di lotte, valga ad affrettare ai popoli all'Europa, all'Italia nostra, l'Italia Pontefice diletta, il raggiungimento no e sicuro di quella pace, nella quale la Chiesa, guidata da un nuovo Pontefice saggio e santo, con sicura illa possa compiere la sua missione verità e di giustizia e carità e l'Ita nostra — che guarda vittoriosa i cuori che Dio le ha dato — riconcili al Pontefice e benedetta da Dio, per compiere il suo cammino e la sua azione verso la civiltà e il progresso, prosperità e la gloria.

Grande Pontefice, noi ci chiniamo un'altra volta riverenti innanzi a tua salma prima che scenda nella tomba, noi leviamo a Dio la nostra pre ferdida perché Dio ti accolga nella gloria, fra le schiere dei tuoi Santi decessori, nell'amplesso di quell'no amore che il tuo cuore in terra, Pontefice della Pace, accese di apostolo carità.

**LE ASSOLUZIONI AL TUMULO.** Terminato il discorso, S. E. si pose coi canonici e col clero al catafalco, gli prende posto al lato che guarda gresso principale del Tempio, mentre agli angoli si dispongono Mons. Quagnesi, Vicario Generale, Mons. Quagnesi, Mons. D'Este, parroco delle Grazie, il Rev. Don Emmezzardi, Questore del Carmine, Costoro compiono le prime quattro Assoluzioni di rito compagnate da musica Gregoriana, a quella perfezione. Durante l'ultima più solenne, compiuta da Mons. Arcivescovo, viene eseguito il magnifico «Laudate Dominum» di Perosi.

E la imponente cerimonia così ha termine. Il Duomo sfolla lentamente, mentre le Autorità prima di partire vengono ossequiate da S. E. e dall'Arcivescovo della Metropolitana.

Notiamo con piacere che durante la Messa in Duomo molti negozi chiusi, molti avevano abbassato le bandiere delle vetrine e quasi tutti avevano ospitato la scritta «Lutto nazionale».

\*\*\*

**SAMBACHI**  
PREMIATA  
CASA SACOLOGICA  
G.B. no. 5 SBROJAVACC  
VITTORIO VENETO  
CHIEDERE CAMPIONI E LISTINI

\*\*\*

CASA DI CURA  
per malattie d'orecchio - naso - gola  
Dott. GUIDO PARENTE  
SPECIALISTA  
UDINE - Via Cussignacco, - 15 UDINE

\*\*\*

Dott. Domenico Damiani  
Medico Chir. Specialista della Clinica di Bologn  
Malattie Rocca e Dent  
Apparecchi ogni sistema il più moderno  
UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Vie Marconi)

a UDINE  
gli avvisi per il  
PICCOLO  
e PICCOLO della SERA  
di TRIESTE  
si ricevono presso la  
Unione Pubblicità Italiana  
Via Manin 8

### Il Card. Piffi di passaggio per Udine

**Indegno trattamento in terra austriaca**  
Ieri, col diretto in arrivo alle 13.25, fu di passaggio per nostra stazione ferroviaria il Card. Arcivescovo di Vienna dott. Gustavo Federico Piffi.

Da Vienna al confine viaggiò in uno scompartimento di seconda classe frammezzato ad altri viaggiatori e costretto ad assaporare tutte le gentilezze delle quali oggi è spesso così prodigo il personale viaggiante delle ferrovie. Al Porporato che ha il suo seguito, come canonici, il segretario particolare ed un cameriere, tenevano compagnia anche alcuni giornalisti, tra i quali Filippo Spada. E' questo collega appunto che ci narra indignato, il trattamento ricevuto dal Principe della Chiesa ad Arnoldstein, estrema stazione della repubblica austriaca verso il nostro confine.

Come l'ultimo dei viaggiatori, quasi fosse un sospettato qualunque, un volgare contrabbandiere, fu fatto scendere e venne perquisito, fin nelle tasche. Sorse un fremito di indignazione tra i presenti e specialmente tra i colleghi giornalisti che si eressero in difesa di protestare contro simile inaudito, modo di agire. Protestarono pur non essendo dei bacilliferi, ma consapevoli che era stato lesa non solamente un diritto che va, nel caso, oltre i confini con cui sono segnate le singole nazioni, ma anche ch'era stato calpestato il dovere civile di rendere omaggio ad un personaggio insignito d'una dignità altissima quale è quella di Principe di S. Romana Chiesa.

E il Cardinale, persona dottissima ed oltremodo affabile, destò l'ammirazione di tutti per la pazienza dimostrata. Non una parola di risentimento uscì dal suo labro, malgrado ricordasse il viaggio trionfale da lui compiuto attraverso l'Austria quando si portò a Roma per il precedente Conclave.

Ebbe una riparazione però a Tarvisio ove le autorità italiane gli si presentarono ufficialmente a rendergli omaggio. Venne fatta anche all'Eminentissimo l'offerta di uno scompartimento riservato di prima classe, ma egli, pur ringraziando commosso, preferì con finare, assieme ai suoi compagni di viaggio, in seconda.

La gravità del fatto non ha bisogno di commenti; del resto crediamo che se ne faccia eco tutta la stampa italiana.

**MALATTIE D'ORECCHIO, NASO E GOLA**  
Dott. Comm. V. C. CANPANILE  
Specialista  
**UDINE - VIA AQUILEIA**  
Angolo via Zoletti n. 2

### La truffa del tenente ascende a 610.000 lire

Ieri sera è terminato il controllo dei documenti, registri e bollettari dell'ufficio requisizioni. Risultò che il tenente Cobre ha truffato per L. 610.000.

L'autorità teme che il prevaricatore abbia già passato il confine.

### Beneficenza

Alla P. U. Sezione della Carità la sig. Giovanna Micoli Someda offre L. 10 in morte della sig. Bruni Gabaglio.

Offerte per onoranze in morte di nob. Augusta Mamoli: avv. Bellavitis nob. Cesare L. 10 — di Cattini Luigi: De Sabata Marco 5, Stabile e Rocco 10 — di Luigia Lug ved Bigotti: Marcolti e Toffoletti 5, sorelle Migotti (modiste) 5, Stabile e Rocco 10 — del cav. Ugo Luzzatto: Pellizzo Giovanni 10 — di Gandini Maria ved De Faccio: Stabile e Rocco 10 — di Casarsa Giovanni: Stabile e Rocco 10 — di Elisa Gabaglio ved. Bruni: Fontanini Luigi 5.

I Sigg. Reg. Ettore, Maria e Ardemia Bruni hanno versato alla Congregazione di Carità lire 100 in morte della loro madre Signora Elisa Gabaglio ved. Bruni. — La Congregazione sentitamente ringrazia.

I sigg. rag. Ettore, Maria ed Ardemia Bruni in morte della loro compianta Mamma Elisa Gabaglio ved. Bruni offrono L. 100 alla Pia Casa di Ricovero. — La Prepositura sentitamente ringrazia.

### Rivista settimanale dei mercati

**GRANI.** — Martedì 3-10 gennaio: Frumento q. 30; granturco 60; cinquantino 20; avena 12; segala 12.  
Giovedì 5-12 gennaio: Frumento q. 40, granturco 100, cinquantino 12, avena 10, segala 10.

Sabato 7-14 gennaio: Frumento q. 50 granturco 60, avena 10, segala 15.

**FRUTTA.** — Mele all'ingrosso da fare 120 a 300 — Pere da 150 a 300 — Fichi secchi da 220 a 300 — Noccioli 400 a 460 — Prugne secche al kg. da 5.25 a 6.75 — Noccioli al q. da 400 a 450 — Marroni al kg. 1.70 — Castagni fresche al q. da 75 a 115 — Arzachi da 550 a 600 — Kachi al kg. 2.25 — Arzani al q. da 110 a 150, id. al kg. da 1.60 a 1.80 — Limoni al cento da L. 10 a 15, id. ognuno da 0.15 a 0.20 — Mandarini al q. da 180 a 250, id. al kg. da 3.50.

### MERCATI E RIVENDITE

**PASTA ALIMENTARE.** — Pasta di prima qualità al kg. L. 3 — Id. seconda qualità L. 2.60 — Id. napoletana Lire 3.40 — Id. fresca L. 3.

**CEREALI.** — Frumento al q. da 131 a 136 — Granturco giallo vecchio da 115 a 120 — Cinquantino da 107 a 110 — Segala da 106 a 108 — Farina frumento a 164 — Farina granturco al kg. L. 20 — Avena al q. da 105 a 108, id. al kg. da 1.10 a 1.20.

**CARNE DI MAIALE.** — Carne fresca al q. da L. 710 a 730, id. al kg. L. 10, dazio 40 — Zampetti (ognuno) al kg. 2.50 — Strutto nostrano id. 10 d. 50 — Strutto americano id. 8.50, dazio 50 — Salsicce id. da 13.50 a 15, dazio 95 — Musetti da 12 a 13 d. 95 — Cotichini 15 d. 95 — Zamponi 17 d. 95 — Lardo 11 d. 50 — Lardo americano 8.50 d. 50 — Salame 20 d. 95 — Prosciutto da 28 a 33 d. 95 — Mortadella da 13 a 15 d. 95 — Pancetta 13 d. 50.

**FORAGGI.** — Fieno dell'alta La qualità al q. da L. 46 a 55 — Id. della bassa La qualità da 36 a 46 — Erba spagna da 50 a 71 — Paglia da 16 a 20 — Strame da 11 a 16.

**LEGNA E CARBONI.** — Legna da fuoco forte (tagliate) al q. da L. 12 a 15 — Legna da fuoco forte (in stanga) da L. 8 a 12 — Carbone legna da 38 a 48 — Carbone coke a 48 — Carbonella al kg. 0.25.

**VINI, ACETI.** — Vino Pugliese all'Et. da L. 280 a 310 d. 27 — Vino Toscano da 190 a 250 d. 27 — Vino Modenese da 220 a 300 d. 27 — Vin. Romagna da 220 a 270 d. 27 — Vino nuovo nostrano fino da 200 a 310 d. 27 — Vino nuovo nostrano comune per esp. da 220 a 300 d. 27 — Vino Piemontese da 250 a 320 d. 27 — Vino Padovano da 160 a 260 d. 27 — Aceto di vino a 90 d. 27.

### Il Fascio Sanitario Friulano

Sommario dei numerodi gennaio: — «An. Collegio» — La Relazione — Questioni del giorno: «Per una grande opera di provvidenza sociale» dott. Grillo — «L'Associazione antitubercolare» e il «Padiglione Tullio» di Udine, dott. G. Cesare — «A proposito d'indennità di cavalcatura», dott. G. Della Savia — «Ordine dei medici», dott. Cavarzerani — Ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine: «Comunicazioni» — «Elezioni del Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti» A. T. — «Per la Tariffa di Stato professionale ed obbligatoria» — Questioni Veterinarie: «Per combattere l'empirismo» — «Vaccinazione», dottor Zandonà — «Concorsi» — Note di medicina pratica: «Di un raro caso di Tetano», dott. Francesco Venier — «Re censioni ed Autorisamenti» (A. Ceconi, G. Mureto, L. Scocciati) — Cronaca: «Ordine dei Medici» — «Onoranze ai medici friulani caduti in guerra» — Notiziario — «Bollettino delle Epizootie».

### Nuptialia

Ieri in forma severamente privata, causa il recente lutto di casa Marcolti venne celebrato il matrimonio del conte dott. Odorico della Pace con la gentile signorina Fabiana Angiola Marcolti.

Madrina della sposa era la contessa Angiola del Torso Marcolti, Testimoni per la sposa il conte Antonio Romano ed il nob. Antonio Locatelli, per lo sposo: l'on. avvocato Agostino Candolini, Presidente della Deputazione Provinciale, ed il conte Luigi Frangipane.

Alla sposa venne dedicato dal fratello lo Bernardino della Pace una monografia sulla Famiglia.

Celebrò il rito religioso il cav. uff. Mons. dell'Oste che rivolse agli sposi elevate parole di Fede e di augurio.

Il comm. Emilio Pico funzionò da Ufficiale dello Stato Civile, ed offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro. Alla eletta coppia le nostre felicitazioni.

### Università Popolare di Udine

Questa sera alle ore 20.30 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico. G. Antonio Traversi tratterà il seguente tema: «Applausi e Fische». Ingresso libero, l'Aula sarà riscaldata.

Martedì 31 gennaio: «Il gioco del Lotto», conferenza del dott. Enrico Morpurgo.

### Fanciullo disgraziato

Il bambino Tos, Giovanni mentre ieri nei pressi di casa sua in via Piemonte si divertiva giocando con alcuni suoi compagni, per uno spintone ricevuto da uno di questi, cadeva a terra riportando la frattura del collo chirurgico del femore sinistro. Ne avrà per una quarantina di giorni.

### Infortunati

Pure ieri, mentre lavorava nel suo molino situato in via Molini, il signor D'Orlando Giuseppe, riportava accidentalmente una ferita lacero contusa al palmo della mano destra.

\* Il quindicenne Tortolo Silvio abitante in via Cisis e operaio presso la ditta Fratelli Schiavi ieri mentre lavorava, per una mossa fatta accidentalmente, si lasciava cadere sui piedi una mensola sopra la quale vi trovavano dei pesi. Trasportato all'ospedale il medico di guardia gli riscontrava una ferita escoriato-contusa al dorso del piede destro e lo dichiarava guaribile in sette giorni.

### Per chi si reca in Jugoslavia

La Camera di Commercio, e Industria che a suo tempo aveva reclamato al Governo circa i provvedimenti sulle valute adottati dalla Jugoslavia, ricevette il seguente telegramma del Ministero per l'Industria e il Commercio:

« Il transito con valute estere in Jugoslavia può essere effettuato in Jugoslavia alle seguenti condizioni: il viaggiatore deve all'entrata in quello Stato dichiarare all'agente doganale la quantità e la qualità di valuta estera che porta seco, deve quindi ritirare l'attestazione doganale. Passato quel termine potrà esportare la valuta suddetta soltanto con speciale permesso della Banca Nazionale di esportare dalla Jugoslavia per i propri bisogni somme maggiori a 3 mila franchi francesi o altra corrispondente moneta estera secondo il cambio della Borsa di Belgrado e di Zagabria. Le infrazioni a siffatte disposizioni sono severamente punite come contrabbando ».

\*\*\*  
**A tavole staccate i più recenti, i più originali, i più chic figurini per ballo si cedono**

ai grandi Magazzini G. B. GIUS. VALENTINIS e C. Succ. alla Ditta E. Mason.

### Comunicato

La Ditta Giovanni Nascimbeni si preme di avvertire la sua rispettabile Clientela di aver riaperto il negozio di Oreficeria e Orologeria in Via Mercato vecchio N. 25.

### Arreste

Ieri gli agenti investigativi procedevano all'arresto, di un tale Casatti Stefano di Pietro ventiquenne nativo di Monza. Si crede che egli sia stato arrestato sotto imputazione di furto.

### Sport Club Friuli

Il Consiglio Direttivo dello Sport Club Friuli è convocato in seduta ordinaria alle ore 20.30 di sabato 28 corr. per trattare un importante ordine del giorno.

### La prossima stagione d'opera

Siamo in carnevale, ma a questo dovrà pur seguire la solita quaresima con la non meno solita stagione d'opera! E a proposito si parla della «Norma», del «Provatore» e della «Francesca da Rimini» di Zandonai. Se sono rose.....

### Cronaca Religiosa

(Dalla «Rivista Dicc.» del corr. mese)  
**CONGRESSO EUCARISTICO INTERNAZIONALE.** — Una lettera in data 27 dicembre u. s. diretta ai Vescovi da S. E. il Vescovo di Namur (Belgio) presidente del Comitato internazionale dei Congressi eucaristici, annuncia che nei giorni dal 24 al 29 del prossimo Maggio avrà luogo in Roma il I.º Congresso internazionale che celebrerà la prima volta dopo l'immane guerra. L'ultimo Congresso internazionale si celebrò a Lourdes nel 1914 chiudendo la serie di ben 25 Congressi internazionali.

**CONCORSI ECCLESIASTICI.** — E' aperto il concorso ai seguenti beneficii: 1) Canonico prepositurale nella Metropolitana, vacante per morte dell'illmo. e Revmo Mons. Giuseppe Brighelli il concorso è senza esame e la nomina è riservata alla S. Sede. 2) Parrocchia di Chiasellis, vacante per rinuncia del titolare per motivi di età e di salute. Di libera collazione. 3) Parrocchia di Marano Lagunare (II. Concorso), vacante per trasferimento di libera collazione.

L'esame canonico avrà luogo, questi il 21 febbraio.

I documenti di rito si presenteranno dai concorrenti per il giorno 16 febbraio.

**COLLETTA STRAORDINARIA PER L'UNIVERSITA' CATTOLICA.** — Il 12 febbraio si farà in tutte le Chiese una offerta per l'Università Cattolica del S. Cuore. Così inculca S. E. Mons. Arcivescovo l'offerta:

«Sull'esempio dell'Episcopato lombardo e di quello che si fece già nel Belgio e in Francia, indichiamo una straordinaria colletta da farsi in tutte le Chiese della Diocesi il 12 febbraio prossimo a favore dell'Università cattolica. Noi già abbiamo inviato il nostro modesto obolo personale di L. 1000; ma aderendo all'invito dell'Augusto Pontefice vogliamo che anche la nostra Diocesi concorra a sostenere l'importantissima necessaria Istituzione».

**ITINERARIO DELLA IIIª VISITA PASTORALE.** — Mons. Arcivescovo darà principio col 5 prossimo marzo alla Visita pastorale nel Vicariato foraneo di Pagagna. Sarà a Pagagna il 5 a Madrisio il 6, a Silvello il 7, l'8 a S. Vito, il 9 a Ciconico. Riprenderà il 12 e il 13 a S. Margherita e filiali di Cereseto e Torreano; il 14 a Villalta, il 15 a Moruzzo, il 16 a Caporriaco.

Il 19 marzo S. E. Mons. Arcivescovo si recherà a Forgaria, il 20 a Flagogna, il 21 a S. Rocco, il 22 a Cormio. Riprenderà quindi la Forania di Pagagna il 26 a Lauzzana, il 27 a Colloredo, il 28 a Plasencis.

Infine passerà a Tarcento il 2 aprile, il 3 a Segnacco, il 4 a Lusevera, 5 a Villanova, 6 a Pradèis e Cesariis.

\*\*\*  
**3-66** è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital.

### Taccuino del Pubblico

Venerdì 27 gennaio 1922  
Leva il sole 8.2 — tramonta 17.3  
Leva la luna 6.44 — tramonta 17.9.  
**SANTI ED ONOMASTICI**

(27 gennaio)

S. Giov. Crisostomo, così chiamato da due voci greche significanti «bocca d'oro», per la sua straordinaria eloquenza. Lavorò molto per la riforma dei costumi e soffrì molto da parte dei suoi nemici. Morì nel 407 — S. Mario o Majo monaco venerato a Forcalquier (555) — S. Flaviano, romano; morì martire nel sec. IV — S. Emiliano martire, vesc. di Trevi (298) — S. Devota, martirizzata in Corsica sotto Diocleziano (284-305) — S. Giuliano martire arimate. — B. Manfreda Settala, cretita milanese.

(28 gennaio)  
S. Cirillo — S. Leonida — S. Giovanni prete — B. Bartolomeo.

### MERCATI

Sabato 28: Cividale, Pordenone  
Lunedì 30: Tolmezzo.  
Martedì 31: Martignacco.

\*\*\*  
Attilio Ostuzzi Direttore responsabile  
Tipografia S. Paolino - Udine

\*\*\*

\*\*\*

### L'8 febbraio 1922 alle ore 18

è la data certa e IRREVOCABILE della estrazione in Roma della GRANDE LOTTERIA pro Istruzione Orfani di Guerra CON PREMI TUTTI IN CONTANTI PER UN MILIONE DI LIRE.

Il pubblico può essere sicuro della data fissa dell'estrazione e si affretti ad acquistare i biglietti per poter prendere parte ad un'opera veramente benefica ed avere in pari tempo anche la probabilità di guadagnare uno degli importanti premi che sono di L. 500.000 (MEZZO MILIONE), L. 100.000, lire 50.000, ecc. per un totale di UN MILIONE DI LIRE TUTTO IN CONTANTI.

I biglietti costano Lire DUE, quelli con tenenti 5 numeri costano L. 9, quelli di 10 numeri L. 18 e quelli di 25 numeri L. 45, e si trovano in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Sviluppo della LOTTERIA IN ROMA, VIA ARACELLI, 3.

Ancora pochissimi giorni di vendita degli ultimi biglietti.

\*\*\*

### Coop. Agricola e di Consumo di Attimis

### CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I soci della Cooperativa Agricola e di Consumo sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo nel locale dell'Asilo il giorno 2 febbraio 1922 alle ore 12.30 in prima convocazione o alle ore 13.30 in seconda convocazione per trattare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO:

1. — Approvazione bilancio 1921.
2. — Elezione di tre consiglieri e di tre sindaci scaduti.
3. — Varie.

In seconda convocazione l'assemblea sarà valida qualsiasi il numero degli intervenuti.

Il Presidente  
COIS VINCENZO

\*\*\*

### Conforto per i vecchi

Reni sani nella vecchiaia vuol dire schiena soddisfacente, vista migliore, camminare più facile, maggior riposo e più sonno. Il reumatismo e anche la idropisia possono essere prevenuti tenendo i reni attivi e sani. Migliaia di persone avanzando negli anni debbono la loro salute continua all'uso fatto di tempo in tempo delle Pillole Foster per i Reni. — Presso tutte le farmacie lire 3.50 la scatola, lire 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale C. Giongo 19, Cappuccini, Milano.

### L'OCULISTA

**Dr. ALDO FERUGLIO**

Già aiuto R. Clinica Oculistica di Siena e Istituto Oftalmico di Milano

Riceve nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16

in Via Manin 15 - UDINE

\*\*\*

### Dott. A. Feruglio-Tinini

Malattie dei Bambini

e Medicina Interna

già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova

Esami di chimica, microscopia, batteriologia clinica, elettrico, biochimico del latte.

Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16  
Via Paolo Sardi-Riva Baroloni-N. 26 Ipiaro

\*\*\*

### AMICI!

abbonatevi a "IL FRIULI", e fate abbonare altri

\*\*\*

# L'AMICO DEL CONTADINO

\*\*\*

## Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'

## AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922.

Programmi e promesse per l'anno

nuovo non abbiamo bisogno di farne

ai fedeli lettori dell'AMICO che da un

QUARTO DI SECOLO ci seguono e

conoscono le nostre idee unicamente

miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI ac-

compagneremo altre RUBRICHE PRA-

TICHE che interessano gli agricoltori

e corredereemo gli articoli di ILLU-

STRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure

aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E

DOMANDE che facilita la ricerca di

quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per

un anno è di Lire QUATTRO da in-

viarsi all'Amministrazione dell'AMICO

DEL CONTADINO (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo

di cartolina vaglia o in francobolli o

in contanti.

\*\*\*

# L'AMICO DEL CONTADINO

\*\*\*

## Aratri, Rincalzatori,

e ogni altra

“Zappini” macchina

per la lavo-

razione dei campi e de-

prodotti, per le Cantine

e per le Latterie, ecc.

\*\*\*

# L'AMICO DEL CONTADINO

\*\*\*

## Aratri, Rincalzatori,

e ogni altra

“Zappini” macchina

per la lavo-

razione dei campi e de-

prodotti, per le Cantine

e per le Latterie, ecc.

\*\*\*

# L'AMICO DEL CONTADINO

\*\*\*

## Aratri, Rincalzatori,

e ogni altra

“Zappini” macchina

per la lavo-

razione dei campi e de-

prodotti, per le Cantine

e per le Latterie, ecc.

\*\*\*

# L'AMICO DEL CONTADINO

\*\*\*

## Aratri, Rincalzatori,

e ogni altra

“Zappini” macchina

per la lavo-

razione dei campi e de-

prodotti, per le Cantine

e per le Latterie, ecc.

\*\*\*

# L'AMICO DEL CONTADINO

\*\*\*

## Aratri, Rincalzatori,

e ogni altra

“Zappini” macchina

per la lavo-

razione dei campi e de-

prodotti, per le Cantine

e per le Latterie, ecc.

\*\*\*

# L'AMICO DEL CONTADINO

\*\*\*

## Aratri, Rincalzatori,

e ogni altra

“Zappini” macchina

per la lavo-

razione dei campi e de-

prodotti, per le Cantine

e per le Latterie, ecc.

\*\*\*

# L'AMICO DEL CONTADINO

# Debellare l'influenza

ai primi sintomi

È il problema del momento per evitare l'aggravarsi del male e le sue complicazioni. - Le **Pillole Atussis** trovano in tale causa l'applicazione più appropriata, grazie ad una formula ben studiata e complessa, comprendente gli elementi più adatti a combattere le tossi in genere e più specialmente quelli di carattere influenzale. La somministrazione si fa possibile soltanto sotto forma di pillole che vanno ingoiate senza provare alcun disgusto. - E ciò a differenza dei vari prodotti consimili che si presentano sotto forme di pasticche o sciroppi, ma nella cui preparazione per questione di gusto è ridotta e sacrificata la scelta dei componenti con effetti per conseguenza più sarsi e passeggeri.

Richiedere in tutte le farmacie le vere **PILLOLE ATUSSIS**  
a **L. 3.30** la scatola

## Gli avvisi e annunci

NEL

Il Friuli

La Bandiera Bianca

La Patria del Friuli

La Gazzetta di Venezia

Il Gazzettino

Il Piccolo di Trieste

Il Piccolo della Sera

Il Resto del Carlino

ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia

si ricevono

all'Unione Pubblicità Italiana

**UDINE**

Via Daniele Manin 8



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina, ecc. ecc.?

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!

